

Narra la Leggenda che Tantalo fu condannato dagli Déi a stare in eterno in piedi in una vasca piena d'acqua. Da una parte della vasca c'era del cibo e dall'altra una brocca d'acqua (*i bisogni*), ma entrambi erano al di fuori della portata di Tantalo, che rimase sempre affamato ed assetato.

I *tantalo* non scelgono, non “si muovono”, non si definiscono, rimangono nell'eterna sensazione di incompletezza, di bisogno, quindi nell'insoddisfazione. Non sanno chi sono, perché non si sono definiti scegliendo. Perché non ascoltano quella “fame” e quella “sete” che sono alla base della loro essenza interiore. Spesso non sono stati stimolati a “star bene”, a *scegliere* di prendersi cura dei propri bisogni. Gli ‘orfani di genitori viventi’ sono coloro che crescono in uno stato di abbandono emotivo e soffrono la mancanza di appartenenza. Rimangono inquieti, intrappolati in schemi vittimistici o di ribellione, tipici atteggiamenti adolescenziali, quindi ‘indefiniti’. Sono incessantemente impegnati a sopperire, tramite surrogati di *famiglie*, al loro bisogno di appartenenza. L'appartenere equivale all'essere riconosciuti come esseri viventi, la risposta sociale data dagli altri ci dà il segnale che noi esistiamo. Ci sentiamo *accarezzati*¹.

Non trovano soluzione, né pace, al fatto di veder a portata di mano quella che dovrebbe essere la fonte della soddisfazione dei bisogni (i genitori) e non ricevere quell'*acqua* e quel *cibo* che desiderano, i *tantalo*. Il tema di fondo diventa “non posso mai avere quello che più desidero”. Portano in loro un lutto mai potuto elaborare, perché sono orfani di genitori viventi. Per andare avanti, per trovare le carezze di cui hanno tanto bisogno, i tantalo sono alla costante ricerca di qualcuno che si prenda cura di loro, da cui dipendere e a cui appartenere. Non crescono perché dipendono, dipendono perché non sono cresciuti.

¹ Il bisogno di Carezze è un punto centrale della teoria dell'Analisi Transazionale, vd. Steward&Joines, 2000, ed. Garzanti.